

## La Doria, campagna 2023 con +4,2% di pomodoro

*L'azienda campana ha lavorato 250mila tonnellate di prodotto 100% italiano*

*Annata positiva nonostante il clima sfavorevole e il forte rincaro di materia prima*

Vera Viola

Positiva la produzione 2023 di derivati dal pomodoro per La Doria, il gruppo leader nella produzione di derivati del pomodoro, sughi, legumi e succhi di frutta a marchio della grande distribuzione. Per la società che ha il suo quartier generale ad Angri, nel cuore del distretto nocerino sarnese, la campagna si è chiusa con un aumento del 4,2% di materia prima trasformata rispetto al 2022. Risultato non scontato per le pesanti difficoltà legate al clima e al costo della materia prima in sensibile aumento.

Pur considerando queste problematiche, La Doria ha infatti trasformato 250.000 tonnellate di pomodoro 100% italiano contro le 239.400 del 2022. La linea “pomodoro” – che comprende polpa, pelati, passate e pomodorini – rappresenta per il gruppo campano uno dei rami centrali del suo portafoglio: La Doria è infatti il primo produttore europeo di pelati e polpa di pomodoro nel segmento retail, ramo che ha permesso di generare nel 2022 vendite per 224 milioni, in crescita rispetto ai 180,7 milioni di euro del 2021.

Durante la campagna, il pomodoro viene raccolto da 20 associazioni che rappresentano circa 300 imprese agricole, con cui La Doria ha rapporti solidi e costanti e che operano in Campania, Puglia, Basilicata, Lazio e Molise per poi essere conferito e lavorato entro 12 ore negli stabilimenti dedicati del gruppo situati ad Angri, Sarno, Fisciano e Lavello nel Potentino. Quest'anno per la trasformazione sono stati inoltre impiegati circa 800 lavoratori stagionali.

I risultati de La Doria sono significativi, considerato il contesto problematico per l'intero settore a livello nazionale. Il comparto ha trasformato 5,4 milioni di tonnellate, con una lieve diminuzione rispetto ai circa 5,5 milioni del 2022 (-1.3%). La campagna quest'anno è iniziata in ritardo di circa 10 giorni soprattutto a causa delle forti piogge di maggio e giugno che hanno ritardato i trapianti, e si è conclusa nella prima settimana di novembre, un ritardo che ha impattando negativamente sulla disponibilità di pomodoro.

«Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti: eravamo consapevoli delle incertezze legate alle incognite climatiche e all'aumento dei prezzi, ma grazie alle capacità produttive di La Doria e alle relazioni solide che da anni manteniamo con le imprese agricole, siamo riusciti addirittura a migliorare i risultati del 2022 –

dichiara il ceo del gruppo La Doria, Antonio Ferraioli – Abbiamo raggiunto importanti risultati anche sui progetti di sostenibilità ambientale legati all’Agricoltura 4.0 e allo sviluppo della biodiversità, nonché sulle nuove iniziative di sostenibilità etico-sociale avviate. Per noi è importante affiancare la nostra parte agricola in progetti che pongono al centro l’ambiente e le persone, attraverso i quali vogliamo farci promotori della cultura della legalità e della sostenibilità in agricoltura nel Centro Sud Italia».

Il progetto pilota di Agricoltura 4.0, grazie a sensori posizionati nei campi, ha permesso di raccogliere dati su elementi dell’atmosfera quali umidità ed evapotraspirazione, poi elaborati con intelligenze artificiali con lo scopo di ridurre gli sprechi di acqua e limitare l’utilizzo di pesticidi: l’applicazione delle tecniche di Agricoltura 4.0 sulle otto aziende coinvolte ha portato ad una riduzione del 40% dell’utilizzo di acqua e del 20% dei pesticidi. Con l’obiettivo di promuovere la biodiversità, il Gruppo ha inoltre finanziato la creazione di corridoi fioriti in 13 aziende agricole nei pressi dei campi di pomodoro per attirare insetti e uccelli impollinatori, indispensabili per il mantenimento e il benessere di tutto l’ecosistema.

Oggi il capitale sociale dell’azienda di Angri è detenuto per il 65% da società di investimento del fondo Investindustrial VII L.P e per il restante 35% da alcuni membri della famiglia Ferraioli. Il gruppo ha chiuso il 2022 con un fatturato di 1,018 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA